

Gazzetta del Sud 15 Dicembre 2023

Confiscato 1 milione ai Piromalli «È frutto di usura ed estorsioni»

ROCCELLA. Lo Stato si prende il “tesoro” dei fratelli Piromalli, residenti da anni a Roma. Immobili (di cui uno a Siderno), denaro contante e polizze assicurative, per un totale di circa un milione di euro, sono stati sottoposti a confisca ieri da gli agenti della divisione anticrimine della Questura di Roma a seguito di un provvedimento emesso ai sensi del codice antimafia dai giudici del Tribunale della Capitale –sezione misure di prevenzione – su proposta del questore di Roma. Un patrimonio accumulato, secondo quanto evidenziato dai vertici della Polizia di Stato e dai magistrati romani, mediante attività di usura ed estorsione. Destinatari del provvedimento di confisca sono stati i fratelli Giuseppe Piromalli, 58 anni, nato a Siderno, Francesco Piromalli, 55 anni, nato a Locri e Carmine Piromalli, 47anni, nato a Roma. Tra i beni sottoposti a confisca e intestati a una donna di 44 anni, E.C., nata a Cosenza e residente a Roma, figura anche come detto un immobile sito a Siderno, in via Circonvallazione Nord

Nella primavera del 2021, i fratelli Piromalli, attivi nella zona di San Giovanni e Appio Latino all’Alberone, erano stati arrestati nell’ambito dell’operazione battezzata appunto “Alberone”, condotta dalla Squadra Mobile e coordinata dalla Procura di Roma per aver costituito un’organizzazione, operante proprio nel quartiere San Giovanni - Alberone, dedita all’usura e all’esercizio abusivo dell’attività finanziaria. Sembra infatti che nei confronti delle vittime di estorsione, in caso di mancati pagamenti, venissero organizzate vere e proprie spedizioni punitive.

Come emerso dalle indagini, i tre fratelli Piromalli si sono “messi in luce” per i loro stretti contatti con diversi ambienti malavitosi, anche di matrice ‘ndranghetista, e sono stati già condannati con sentenze definitive per attività legate al traffico di stupefacenti e ad altri gravi reati. A novembre dello scorso anno, nel corso di un’importante operazione finalizzata a contrastare l’accumulazione illecita di patrimoni da parte di organizzazioni criminali, sono stati sequestrati loro beni e contanti per un valore complessivo di circa 1 milione di euro. Quel sequestro si è oggi trasformato in confisca, in particolare, di 6 unità immobiliari, di cui 5 a Roma e una a Siderno; circa 100 mila euro in contanti; una polizza assicurativa del valore di 80 mila euro e disponibilità finanziarie pari a 35 mila euro.

Le indagini dell’operazione “Alberone”, scattarono a seguito di una denuncia raccolta nell’autunno del 2018, che permise di fare luce su di un gruppo di persone facente capo alla famiglia calabrese impegnate in «attività finanziaria abusiva ed estorsiva servendosi di modalità tipiche delle organizzazioni criminali di stampo mafioso». Saltò fuori che i Piromalli e altri due complici di 55 e 51anni, erano specializzati nel concedere in prestito somme di denaro a tassi illegali, ricorrendo anche alle estorsioni pur di riscuotere gli interessi imposti. Tra la fine del 2018 e il 2019, intercettazioni, analisi dei video e approfondimenti bancari consentirono di ricostruire le «competenze di ciascun indagato, secondo un preciso progetto illecito consistente

nella sistematica concessione di prestiti a interessi usurari» a persone in difficoltà economiche, con l'aggiunta di «maggiorazioni che venivano comminate in caso di ritardo nei pagamenti».

Antonello Lupis